

MONTAGNA IL PERSONAGGIO

Armen Khatchikian, Gazzetta dello Sport Lombardia 24.3.2014

www.scuolaitalianasleddog.it www.ararad.net

TUTTI GLI APPUNTAMENTI
su lombardia.gazzetta.it

«Fra le nevi con 44 cani Così ritrovo me stesso»

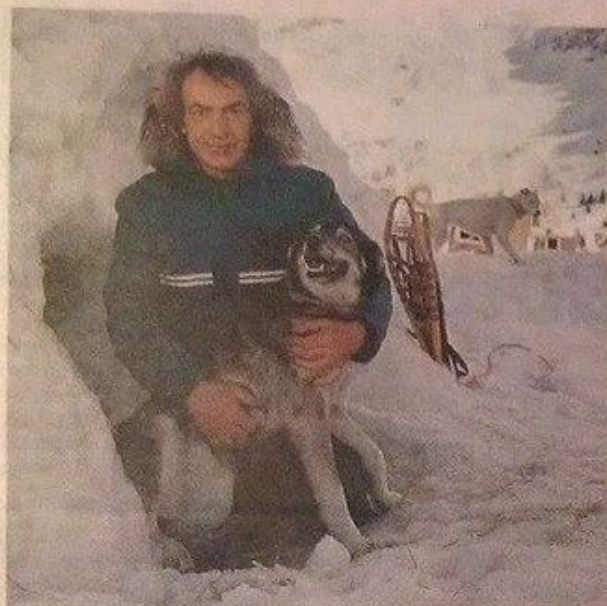
Armen Khatchikian, l'uomo-husky che abita sotto il Passo del Tonale
«Un igloo per accogliere gli ospiti»

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO PASTONESI
PASSO DEL TONALE (Brescia)

Quarantaquattro cani più uno. I 44 cani sono husky. Di Alaska, Siberia, Groenlandia. Fieri, infaticabili, affettuosi, pronti, generosi al punto da donarsi anima e corpo. E atletici. Se avessero due gambe e non quattro zampe: maratone. Se avessero anche due sci: fondisti.

La storia Quarantaquattro cani più uno. Quell'uno è lui, Armen Khatchikian. L'uomo degli husky. Forse l'uomo-husky. Più husky degli husky. A volte abbaia, a volte ringhia, a volte scodinzola. Ha 57 anni, Armen, e da 30 abita sotto il Passo del Tonale, versante bresciano, località Case Sparse, e una casa sparsa è la sua. Nato a Khar-

toum, in Sudan, da padre sudanese e madre italo-austro-ungarica, ma - racconta - «nonni paterni armeni, nonni materni inglesi, la famiglia paterna fuggita (a piedi, in barca, comunque) dall'Armenia per le persecuzioni dei turchi, la famiglia materna giunta in Africa per fare commercio (pneumatici, biciclette, stoffe, tutto per sopravvivere al deserto). In Sudan fino a cinque anni, poi Italia. La prima illuminazione su un libro di Jack London, la prima avventura in canoa sull'Isonzo, la prima idea lo Yukon su una zattera. E quando finalmente riuscii a trovare l'occasione - era il 1984 -, mollai tutto: gli studi universitari (Lingue orientali a Venezia: arabo e cinese, più armeno complementare), i lavori (venditore di dischi da Harrods, a Londra), le passioni (cantante e chitarrista di una rock band,



Armen Khatchikian, con uno dei suoi 44 cani davanti all'ingresso dell'igloo. E poi al lavoro nella sua scuola di sleddog MARCELLO PASTONESI

Il 57enne vive in simbiosi con i suoi animali: «Non sono dei taxi, hanno testa e cuore»

con un Lp inciso a Copenaghen). Sessantasei giorni che mi cambiarono la vita. Mentre pagaiavo, pensavo che avrei finalmente avuto qualcosa di diverso da raccontare, un giorno, a figli e nipoti.

Senza ritorno Perché da allora Armen Khatchikian non è più tornato indietro: «L'Iditarod, in Alaska, in marzo, 1800 km su una slitta trainata dai cani. Fu avventura, pericolo, esplorazione, rischio. Fu soprattutto il modo migliore per conoscere me stesso e i miei compagni. Nel

confronto, nessun dubbio: meglio loro. Tornato in Italia, con mio fratello Ararad fondai la scuola di sleddog. Separandoci, ci siamo allargati: io qui, Ararad a Gorizia. Sempre con i nostri cani. Due ore e mezza a pasto, due pasti al giorno. I corsi per guidare la slitta. Corsi, non giri. I cani non sono taxi, non si sale su una slitta per farsi portare qui o là. I cani hanno testa e cuore, vanno accompagnati e sostenuti, sentiti e compresi, conosciuti e rispettati. Si viaggia con loro. Insieme». Armen e i suoi 44 cani condividono la terra, il tempo, le stagioni. «È stato un inverno durissimo. Non ne ricordo uno così ricco di neve. Non ho fatto che spalare. Più difficile di due Iditarod consecutive. Il momento più tranquillo a Capodanno: per evitare che i cani impazzissero fra fuochi e botti, ne ho presi 20 e ci siamo rifugiati in un



IL PROGETTO

Fenomeno sleddog Tour avventurosi tra monti e torrenti

Armen Khatchikian propone sleddog da dicembre fino a marzo (uscite singole di prova, corsi completi per principianti, corsi di perfezionamento: weekend da venerdì sera a domenica), huskytrekking da aprile a ottobre (passeggiate oppure mini-avventura con guadi di torrenti), e camp da giugno ad agosto (weekend da venerdì a domenica). La base della scuola di sleddog si trova al Passo del Tonale, in provincia di Brescia (tel. e fax 0364.92231, cell. 338.8137697, info@scuolaitalianasleddog.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bosco. Al silenzio e al sicuro. Ci siamo goduti la pace delle tenebre. I cani hanno capito e, a modo loro, mi hanno ringraziato».

La scuola Da qualche giorno anche i cani hanno notato una novità: un igloo. «L'ho costruito per accogliere chi viene qui per la prima volta. L'igloo - le pareti di ghiaccio, una balla di paglia come divano -, con il suo silenzio assoluto e la sua temperatura mite, è un'aula dove insegnare, raccontare, staccare dagli impianti di risalita e dalle piste di sci. E poi regala subito l'idea di che cosa sia l'ambiente artico e di che cosa significhi dormire all'aperto, in un sacco-a-pelo, oppure al chiuso, al riparo». Se d'inverno, con la neve e il ghiaccio, Armen insegna l'arte di guidare cani e slitta, d'estate, con i prati

e i fiori, Armen propone il progetto-tour avventura «Il richiamo del parco», passeggiando con i cani imbragati, scoprendo la natura, sperimentando «on the road» e «into the wild», sui laghi ma anche a Milano, nei fiumi ma anche a Venezia. «I bambini non sanno più correre, i ragazzi non sanno più immaginare, gli adulti non sanno più viaggiare. Con me, e soprattutto con i cani, si può tornare a correre, immaginare, viaggiare». Altro ritmo, altra andatura. «I cani trotano. Se galoppassero, si brucerebbero. E già questa, applicata anche a uomini e donne, è una grande lezione». Armen sa come riassumere, e chiudere: «Meglio un cane amico che un amico cane». Non lo dice sussurrando, ma ringhiando. Da uomo-husky.

© RIPRODUZIONE RISERVATA